

ATTI DELLA XXV CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI  
TRANSIZIONI, GIUSTIZIA SPAZIALE E PROGETTO DI TERRITORIO  
CAGLIARI, 15-16 GIUGNO 2023

07

# Partecipazione, inclusione e gestione dei conflitti nei processi di governo del territorio

A CURA DI CARLA TEDESCO E ELENA MARCHIGIANI



Società Italiana  
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | [www.planum.net](http://www.planum.net)

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti  
ISBN 978-88-99237-61-5

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati  
con licenza Creative Commons, Attribuzione -  
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0  
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2024  
Pubblicazione disponibile su [www.planum.net](http://www.planum.net) |  
Planum Publisher | Roma-Milano

07

# **Partecipazione, inclusione e gestione dei conflitti nei processi di governo del territorio**

A CURA DI CARLA TEDESCO E ELENA MARCHIGIANI

ATTI DELLA XXV CONFERENZA NAZIONALE SIU  
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI  
TRANSIZIONI, GIUSTIZIA SPAZIALE E PROGETTO DI TERRITORIO  
CAGLIARI, 15-16 GIUGNO 2023

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura - DICAAR  
Università degli Studi di Cagliari

COMITATO SCIENTIFICO

Angela Barbanente (Presidente SIU - Politecnico di Bari),  
Massimo Bricocoli (Politecnico di Milano), Grazia Brunetta (Politecnico di  
Torino), Anna Maria Colavitti (Università degli Studi di Cagliari),  
Giuseppe De Luca (Università degli Studi di Firenze), Enrico Formato  
(Università degli Studi Federico II Napoli), Roberto Gerundo (Università degli  
Studi di Salerno), Maria Valeria Mininni (Università degli Studi della Basilicata),  
Marco Ranzato (Università degli Studi Roma Tre), Carla Tedesco (Università  
luav di Venezia), Maurizio Tira (Università degli Studi di Brescia),  
Michele Zazzi (Università degli Studi di Parma).

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE E ORGANIZZATORE

Ginevra Balletto, Michele Campagna, Anna Maria Colavitti, Giulia Desogus,  
Alessio Floris, Chiara Garau, Federica Isola, Mara Ladu, Sabrina Lai, Federica  
Leone, Giampiero Lombardini, Martina Marras, Paola Pittaluga, Rossana  
Pittau, Sergio Serra, Martina Sinatra, Corrado Zoppi.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna Bertools srl  
siu2023@bertools.it

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher  
Cecilia Maria Saibene, Teresa di Muccio

Il volume presenta i contenuti della Sessione 07:

“Partecipazione, inclusione e gestione dei conflitti nei processi  
di governo del territorio”

Chair: Carla Tedesco

Co-Chair: Elena Marchigiani

Discussant: Carlo Cellamare, Francesco Lo Piccolo, Laura Saija,  
Ianira Vassallo

Ogni paper può essere citato come parte di:

Tedesco C., Marchigiani E. (a cura di, 2024), *Partecipazione, inclusione e  
gestione dei conflitti nei processi di governo del territorio, Atti della XXV  
Conferenza Nazionale SIU “Transizioni, giustizia spaziale e progetto di  
territorio”, Cagliari, 15-16 giugno 2023*, vol. 07, Planum Publisher e Società  
Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano.

---

9 CARLA TEDESCO, ELENA MARCHIGIANI

## **Partecipazione, inclusione e gestione dei conflitti nei processi di governo del territorio**

### **Questioni, approcci, innovazioni**

22 FRANCESCO BERNI, SERENA MAIOLI, MARTINA LODI

L'eredità delle sperimentazioni: la sostenibilità dei processi di rigenerazione collaborativa e delle pratiche di riuso urbano

28 FRANCESCO BERNI, GIAMPAOLO SANTANGELO, DAVIDE TESTA

Processi di innovazione aperta a Reggio Emilia: scienza, politica e cittadinanza attiva

35 FRANCESCO CAMPAGNARI

Esplorare le azioni civiche urbane oltre il locale. Prime riflessioni sugli effetti delle relazioni civiche sovralocali e translocali sulle politiche urbane e sui repertori di conoscenza

40 FRANCESCA CARION

Il cambiamento generativo dei processi di innovazione sociale nella rigenerazione urbana: verso nuovi strumenti di supporto alla creazione di strategie

45 ELISA CARUSO

Un approccio sperimentale per la pianificazione collaborativa

50 FRANCESCA COGNETTI, MARIA ELENA PONNO

Urban Living Labs e università. Riflessioni dal margine sul ruolo dell'esperto, tra posizionamento e neutralità

56 GIOVANNI LAINO, CLAUDIO CALVARESÌ

Dove sono gli artisti? Vedo solo populist

63 ELENA OSTANEL

Spazi intermedi di pianificazione: quali esiti, quali processi, quali innovazioni

71 DANIELA POLI, CHIARA BELINGARDI

Progettare città e territori con sguardo di genere

77 MADDALENA ROSSI

Ripensare il territorio della follia Volterra: la città e la cura

---

- 
- 84 CAMILLA VENTURINI  
Modelli alternativi nel sistema del cibo. Pratiche di comunità in Friuli-Venezia Giulia

### Percorsi partecipativi, strumenti e processi di pianificazione

- 94 MARIALUCIA CAMARDELLI, ROBERTO MALVEZZI  
Comunità partecipanti e processi multi-attore: il progetto Teen Maps Matera
- 102 SELENA CANDIA, FRANCESCA PIRLONE  
La partecipazione come strumento per l'elaborazione di un Piano di sviluppo turistico condiviso e responsabile. Le Cinque Terre in Liguria
- 108 ROMINA D'ASCANIO, ANNA LAURA PALAZZO  
Chi vive l'Aniene? Conflitti e cooperazioni tra fiume e città
- 115 IRINA DI RUOCCO  
The waterfront of Salerno: from product of urban regeneration to diffuser of sustainable social equity
- 124 MICHELANGELO FUSI, MICHELA NOTA, MICHELA TIBONI  
L'approccio partecipativo nella progettazione di spazi aperti interessati da interventi infrastrutturali per la modalità pubblica
- 129 RITA GABRIELI, GIOVANNA MANGIALARDI  
Rigenerare dal basso. L'esperienza di Foggia
- 139 LUCA GULLÌ, GIUSEPPE SCANDURRA  
La lunga parabola della partecipazione civica a Bologna
- 144 MARIA RAFFAELLA LAMACCHIA, ROCCO PASTORE, GIUSEPPE VOLPE  
Pianificare il sistema dell'Istruzione tra assetti fisici e istituzionali: simmetrie a scale diverse
- 149 GAETANO GIOVANNI DANIELE MANUELE  
Partecipatto: un processo "dal basso" di rigenerazione urbana
- 158 GIULIA MOTTA ZANIN, PASQUALE BALENA, ALESSANDRO BONIFAZI  
Pratiche d'uso innovative del territorio e attivazione della sfera pubblica: verso la co-produzione di politiche per la gestione integrata delle zone costiere nella città metropolitana di Bari
-

---

164 SERENA OLCUIRE  
Economie, inclusione e futuro. Appunti sulle esternalità positive delle pratiche di autorganizzazione – e su cosa farne

169 VENERA PAVONE, MEDEA FERRIGNO  
Il peso di alcuni nei processi di tutti: riflessione a partire da due esperienze di pianificazione co-produttiva in Sicilia Orientale

175 IVAN PISTONE  
Geo-spatial and psycho-social approaches to manage the city-sea interface in the context of maritime spatial planning

### **Transizione ecologica, partecipazione e attivazione dal basso**

183 NICOLÒ CHIERICHETTI  
Participation as a device for raising Awareness. The challenge of Urban Forestry

190 GABRIELLA ESPOSITO DE VITA, LUISA FATIGATI  
Arte e attivazione femminile: pratiche di cura per la rigenerazione urbana in contesti marginali

197 CASSANDRA FONTANA, ELENA TARSI, IACOPO ZETTI, ANDREA TESTI  
Ecosistemi collettivi. Uno strumento per mappare i servizi ecosistemici di supporto alla partecipazione nell'ambito dell'European Green Deal

201 ANTONIO RACITI  
“Diversità profonde” nella pianificazione per la transizione ecologica: Riflessioni da Gloucester, Massachusetts, USA

206 STEFANO SIMONCINI, LUCA BRIGNONE  
Reti socio-ecologiche per lo sviluppo auto-sostenibile. Evidenze qualitative nel contesto romano

217 SILVIA SIVO  
Fronti d'onda. Conflitto e inclusione tra azioni dal basso e processi istituzionali nella governance dei fronti portuali e costieri urbani

### **Abitare, co-abitare, includere**

225 VALENTINA CIUFFREDA, ANGELICA NANNI, LUCIANA MASTROLONARDO  
Riabitare i margini: da luoghi di transito a luoghi di inclusione

---

- 
- 231 ENRICO DALLA PIETÀ  
Inclusività e conflitto nello sviluppo di urbanità alternative
- 239 CRISTINA DANISI, DANIELE PAGANO, ANTONELLA SANTORO  
Politiche condivise e progetti sperimentali nel processo “Puglia Regione  
Universitaria. Studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili”
- 250 LUISA FATIGATI, GABRIELLA ESPOSITO DE VITA  
Il progetto InkCamp: processo eco-collaborativo per il disegno del piano  
urbanistico di Camposano
- 257 ANNA MAROCCO  
Abitare queer come ecologia della cura: nuovi orientamenti per le politiche  
dell’abitare
- 262 MARILENA PRISCO  
Collaborative Housing for young adults: infrastrutture per l’abitare dei giovani  
durante e dopo la pandemia attraverso il caso studio delle student housing  
cooperatives statunitensi
- 268 ANDREA RIGON  
**BEST PAPER** Diversità, giustizia e partecipazione: un approccio intersezionale allo sviluppo  
urbano in contesti fragili
-

# **Ecosistemi collettivi.**

## **Uno strumento per mappare i servizi ecosistemici di supporto alla partecipazione nell'ambito dell'European Green Deal**

**Cassandra Fontana**

Università degli Studi di Firenze  
DIDA - Dipartimento di Architettura  
*cassandra.fontana@unifi.it*

**Elena Tarsi**

Università degli Studi di Firenze  
DIDA - Dipartimento di Architettura  
*elena.tarsi@unifi.it*

**Iacopo Zetti**

Università degli Studi di Firenze  
DIDA - Dipartimento di Architettura  
*iacopo.zetti@unifi.it*

**Andrea Testi**

Università degli Studi di Firenze  
DIDA - Dipartimento di Architettura  
*andrea.testi@unifi.it*

### **Abstract**

Il percorso di transizione proposto dal European Green Deal (EGD) rappresenta una delle principali sfide attuali per l'Europa, data la complessità degli obiettivi generali che richiede uno sforzo congiunto per armonizzare la diversità dei contesti. Quando si tratta di questioni ambientali, la partecipazione non è solo un'opzione, ma una precondizione assoluta per il successo delle politiche istituzionali e dei progetti. I cambiamenti comportamentali e le trasformazioni negli stili di vita e nelle aspettative delle comunità sono fondamentali ai fini dell'attuazione dell'EGD. Il consenso sulle misure da adottare si è dimostrato indispensabile per coinvolgere attivamente tutte le parti interessate in questo processo di transizione. Il saggio poggia sul riconoscimento del potenziale degli strumenti digitali nel comunicare temi ambientali caratterizzati da un alto grado di complessità e sull'interpretazione del concetto di Servizio Ecosistemico (SE) come mezzo comunicativo capace di interfacciarsi con tale complessità. Il saggio espone alcuni dei risultati di ricerca sviluppati nell'ambito del progetto Horizon2020 «PHOENIX. The rise of citizens voices for a greener Europe»: in particolare, un "toolkit" ideato per alimentare innovazioni di processo all'interno di processi partecipativi incentrati su temi ambientali. Uno strumento dal carattere ibrido, ideato per supportare l'interazione ed il confronto sul tema dei Servizi Ecosistemici sia in ambienti virtuali sia reali.

**Parole chiave:** Innovazione digitale, educazione ambientale, comunicazione dati complessi

### **1 | Introduzione**

Il percorso di transizione proposto dal European Green Deal (EGD) rappresenta una delle principali sfide per l'Europa, data la complessità degli obiettivi generali che richiede uno sforzo congiunto per armonizzare la diversità dei contesti. Quando si tratta di questioni ambientali, la partecipazione non è solo un'opzione, ma una precondizione assoluta per il successo delle politiche istituzionali e dei progetti. I cambiamenti comportamentali e le trasformazioni negli stili di vita e nelle aspettative delle comunità sono fondamentali ai fini dell'attuazione dell'EGD. Il consenso sulle misure da adottare si è dimostrato indispensabile per coinvolgere attivamente tutte le parti interessate in questo processo di transizione.

Il saggio poggia sul riconoscimento del potenziale degli strumenti digitali nel comunicare temi ambientali caratterizzati da un alto grado di complessità e sull'interpretazione del concetto di Servizio Ecosistemico (SE) come mezzo comunicativo capace di interfacciarsi con tale complessità. Attribuendo dunque al concetto di Servizio Ecosistemico (SE) un ruolo chiave nel potenziale processo di superamento di quel

posizionamento antropocentrico che di sovente caratterizza tanto i processi partecipativi quanto le politiche territoriali in generale, il saggio propone una riflessione sulle potenzialità degli strumenti digitali per attuare questo importante cambio di paradigma e sull'impatto che tale cambiamento potrebbe avere sulle pratiche proprie della disciplina urbanistica.

Per sostenere la propria tesi il saggio espone alcuni dei risultati di ricerca sviluppati nell'ambito del progetto Horizon2020 «PHOENIX. The rise of citizens voices for a greener Europe»: in particolare, un "toolkit" ideato per alimentare innovazioni di processo all'interno di processi partecipativi incentrati su temi ambientali. Uno strumento dal carattere ibrido, ideato per supportare l'interazione ed il confronto sul tema dei Servizi Ecosistemici sia in ambienti virtuali sia reali, che integra quindi metodologie di Geographic Multicriteria Aiding Techniques (GIS-MCA) e Analytic Hierarchy Process (AHP).

Il saggio illustra il "toolkit" interpretandolo come insieme di strumenti atti a sviluppare localmente un processo multiattoriale di definizione situata dei valori dei Servizi Ecosistemici – in relazione a specifici contesti locali e relativi processi partecipativi – i cui risultati possano essere integrati all'interno di un dashboard interattivo. Il metodo individuato e proposto attraverso il "toolkit" da un lato ha il merito di creare un'arena negoziale entro cui sia possibile decostruire una narrazione dei benefici degli SE idealmente neutrale restituendole la necessaria politicità. Dall'altro si configura come strumento utile a comunicare e rendere evidenti le interconnessioni e mutue dipendenze tra regno naturale e regno umano alimentando così un processo collettivo di apprendimento ed educazione ecologica.

Il paper è strutturato in 2 sezioni più alcune note conclusive. Il primo paragrafo presenta il concetto di Servizi Ecosistemici e il possibile ruolo che possono giocare nei processi di partecipazione nell'ambito della transizione prevista dall'EGD. Il secondo paragrafo presenta invece il toolkit sviluppato dal gruppo di ricerca del DIDA nell'ambito del progetto PHOENIX.

## 2 | Servizi ecosistemici e partecipazione

Il concetto di Ecosystem Service (ES) è emerso per la prima volta in contesti accademici tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 (Westman, 1977, Ehrlich e Mooney, 1983) con l'esplicito obiettivo di fare luce sul rapporto biunivoco tra il benessere degli ecosistemi naturali e il benessere dell'uomo. Il concetto, originariamente concepito come una metafora (Norgaard, 2010), negli ultimi decenni ha ottenuto un successo progressivo, sia in ambito accademico che politico, principalmente con l'obiettivo di comprendere lo status quo degli ecosistemi naturali, prevedere l'impatto delle trasformazioni territoriali e quantificare eventuali compensazioni (monetarie e non monetarie) necessarie per mantenere la capacità degli ecosistemi di fornire i loro servizi.

Tuttavia, anche se la notorietà del concetto e il suo progressivo radicamento all'interno delle politiche istituzionali potrebbe essere interpretato come il risultato di una urgente necessità di trasmettere l'idea dell'interconnessione della vita umana con l'ecosistema in cui si sviluppa, il concetto stesso presenta diverse carenze per un efficace raggiungimento del proprio obiettivo. Infatti, il concetto di ES è stato criticato per i suoi tratti antropocentrici (Fisher, Turner, & Morling, 2009) ma soprattutto, ai fini del nostro studio, è stato criticato per il suo riduzionismo (Carnoye, 2015) poiché non riesce a riconoscere le interdipendenze tra gli ecosistemi e il sistema socioeconomico che li alleva e che è stato allevato da loro, e tenendo conto principalmente di indicatori biofisici o economici, trascura gli aspetti culturali e sociali che sono alla base del processo di definizione dei valori stessi.

Chiaramente il concetto di ES non è esente da questa stessa logica cartesiana, anzi, essendo in gran parte inteso come «le funzioni e i prodotti degli ecosistemi che avvantaggiano l'uomo o danno benessere alla società» (MEAB 2005), è stato ampiamente criticato per la sua rappresentazione antropocentrica degli ecosistemi naturali come merci che esistono solo per alimentare il funzionamento delle società umane. Inoltre, come sottolineano Barnaud e Antona (2014), il concetto di Servizio Ecosistemico è stato interpretato in molti modi proprio perché è frutto di diversi processi di costruzione socioculturale del rapporto tra uomo e natura; è interessante notare come queste diverse rappresentazioni abbiano delle conseguenze sulla produzione di beni materiali e di configurazioni socio-naturali. Se con questi autori si guarda alla «doppia rappresentazione della natura come prodotto delle persone o della natura: coloro che considerano i SE come prodotto della natura sembrerebbero implicitamente assumere l'esistenza di ecosistemi che sono esterni agli esseri umani, mentre coloro che pensano che i SE siano prodotti dalle persone enfatizzerebbero la parte socialmente costruita della natura» (ibid: 28), possiamo riconoscere come queste definizioni divergenti costruiscano diversi approcci alla gestione e alle politiche territoriali.

Dato lo specifico obiettivo del Progetto PHOENIX - i.e. aumentare il potenziale trasformativo delle pratiche partecipative e deliberative per affrontare il Green Deal Europeo (EGD) - e il suo obiettivo generale di superare alcuni dei nodi critici che potrebbero ridurre la capacità delle innovazioni democratiche (DI), il toolkit è stato progettato per piegare il concetto di SE in coerenza con l'approccio e i risultati attesi di PHOENIX. Questi gli obiettivi principali tenuti in considerazione:

- comprendere la natura e l'ambiente come costruzioni socioculturali;
- riconoscere il condizionamento che queste costruzioni socioculturali attuano sull'attuazione del Green Deal Europeo (EGD);
- superare una comprensione binaria cartesiana della società e della natura come due regni separati;

In tal senso, la domanda che Robert Costanza (2000) si è già posto nel 2000 su «chi vota» sul valore della natura, o detto altrimenti, chi valuta i Servizi Ecosistemici, non può certo essere accantonata. La ricerca mostra l'esistenza di forti legami tra lo sfruttamento delle donne, la natura e l'ambiente da parte di «bianchi, uomini della classe media nella società occidentale (Locke, 1999)» e tra gli stessi processi di sfruttamento e le logiche del dominio coloniale. In questo quadro la Natura è intesa come un oggetto separato dalla Società e pronto allo sfruttamento senza fine.

Anche se il concetto di SE presenta diverse carenze, crediamo che il suo utilizzo e il consolidamento all'interno delle arene istituzionali possano essere interpretati come un primo incerto passo verso una più profonda comprensione dell'interdipendenza tra l'umanità e gli ecosistemi naturali che potrebbe aumentare la consapevolezza in termini di responsabilità individuali e collettive e, si spera, portare in futuro ad un progressivo abbandono delle logiche estrattive che hanno storicamente plasmato (ma sicuramente non tutti) i comportamenti umani sulla terra. Tuttavia, per le numerose ragioni sopra descritte, l'uso del concetto di ES può essere altamente problematico all'interno di un Processo Partecipativo basato sugli obiettivi menzionati - cioè per favorire il riconoscimento della profonda interdipendenza tra Natura e Società e per migliorare la comprensione consequenziale dell'impatto di alcuni comportamenti umani specifici. Queste ragioni, aggiunte al carattere transdisciplinare di PHOENIX, hanno portato alla decisione di sviluppare il toolkit del modello concettuale proposto dalla Piattaforma Intergovernativa sulla Biodiversità e i Servizi Ecosistemici (IPBES) nel 2013 per la sua capacità di includere meglio alcune delle intuizioni che provengono dalle scienze sociali. La struttura IPBES si basa su una narrazione che trascende una mera comprensione della Natura come merce per servire gli esseri umani e fornisce una visione più completa che comprende il valore olistico della Natura. La nozione di Contributo della Natura alle Persone (CNP) sembra più adatta agli obiettivi di PHOENIX in quanto riconosce il ruolo fondamentale che la cultura svolge nel plasmare il rapporto tra uomo e natura e riconosce pienamente il ruolo della conoscenza indigena e locale. Dato che i CNP sono coprodotti sia dalla natura che dalle persone stesse, il modo in cui il processo di coproduzione è inteso dai partecipanti avrà un impatto finale non solo sulle scelte prese durante il processo stesso, ma anche sulla sua capacità di influenzare le pratiche quotidiane verso una cittadinanza più verde. Poiché il concetto di CNP è in realtà radicato nel quadro del Millennium Ecosystem Assessment (MEAB, 2005), i processi ecologici denominati sono principalmente gli stessi - fornitura di cibo, regolamentazione delle inondazioni, depurazione delle acque, ecc. - ma il concetto di contributo della natura alle persone (CNP) abbraccia non solo i contributi benefici, ma anche il potenzialmente dannoso - come la trasmissione di malattie e così facendo riconosce come «molti CNP possono essere percepiti come benefici o danni a seconda del contesto culturale, socioeconomico, temporale o spaziale» (Díaz, et al., 2018: 270).

### 3 | Obiettivi e descrizione del toolkit

Il principale obiettivo del toolkit ideato è quello di migliorare l'apprendimento sociale sulle questioni ambientali e informare un dialogo sul valore della natura per le società umane (da diversi punti di vista come ecologico/biofisico, etico/intrinseco, sociale e relazionale) che si tradurrà in un archivio socialmente costruito di conoscenza che può costituire un background condiviso durante il processo di partecipazione o deliberazione in cui può essere inserito. Pertanto, il toolkit mira a:

- promuovere il riconoscimento collettivo della profonda interdipendenza tra natura e società per abbandonare progressivamente una comprensione dualistica;
- promuovere la comprensione collettiva dell'impatto di alcuni comportamenti umani specifici (sfruttando l'impatto potenziale delle trasformazioni territoriali) e sostenere il processo graduale di assunzione di responsabilità;
- promuovere il riconoscimento collettivo dell'opera dei non-umani.

Il toolkit può essere utilizzato dai professionisti all'inizio o durante i processi partecipativi a seconda del tipo di Innovazione Democratica scelta. Dati questi obiettivi l'aspetto comunicativo del toolkit è stato

fondamentale nel suo sviluppo che ha prodotto degli strumenti di varia natura:

- un gioco da tavola per comprendere l'interconnessione tra CNP, usi del suolo e alterazioni degli usi del suolo derivanti da progetti con un chiaro impatto territoriale;
  - una tecnica di voto per esprimere individualmente un valore nominale per ciascun contributo della natura alle persone (CNP) in relazione a ciascun uso del suolo disponibile;
  - uno strumento digitale di visualizzazione delle cartografie prodotte attraverso l'attività di voto e che permette di modificare gli usi del suolo per visualizzare l'effetto sulla capacità territoriale di fornire CNP;
- Queste attività sopra descritte corrispondono a tre delle fasi del processo proposto che sono cinque:
- l'impostazione della scena è una fase di background che coinvolge i professionisti e la Commissione territoriale di co-design (TCCD), una sorta di organismo deliberativo innovativo proposto nell'ambito di PHOENIX e che prevede la selezione degli attori che prenderanno parte al processo;
  - le attività volte ad approfondire la comprensione (senza annoiarsi) avranno al loro centro l'attività di gioco;
  - l'attribuzione dei valori specifici avrà al centro l'attività di voto;
  - il tentativo di fare valutazioni ex-ante and *what-if* si organizzerà attorno all'attività di visualizzazione;
  - la valutazione infine, vedrà una fase di raccolta dei dati per comprendere le percezioni e le opinioni dei partecipanti sul toolkit.

Il toolkit si compone di una parte fondamentale di istruzioni in cui il processo complessivo è descritto spiegando le cinque fasi che lo compongono. Le fasi sono descritte dando rilevanza anche a tutte le altre attività di background e tecniche che sono fondamentali per la corretta esecuzione del processo, spiegate in dettaglio nelle appendici metodologiche che compongono le istruzioni per il toolkit. Oltre alla spiegazione di come utilizzare il toolkit nelle diverse fasi, sono fornite indicazioni e criteri su come selezionare il gruppo target.

### 3 | Conclusioni

Lo strumento proposto e presentato nei paragrafi precedenti sarà testato in diversi contesti e processi di partecipazione o deliberazione nell'ambito dei progetti pilota previsti dal progetto PHOENIX. Questa fase di sperimentazione permetterà di validare o correggere e migliorare eventuali aspetti del toolkit, ma permetterà anche di raccogliere materiale utile ad una riflessione più ampia sul ruolo dei SE come strumento per la comprensione del profondo legame tra azioni dell'uomo e trasformazioni dell'ecosistema.

### Riferimenti bibliografici

- Barnaud, C., Antona, M., (2014) Deconstructing ecosystem services: Uncertainties and controversies around a socially constructed concept. *Geoforum* 56, 113–123.
- Carnoye, L., Lopes, R., (2015) Participatory Environmental Valuation: A Comparative Analysis of Four Case Studies. *Sustainability* 7, 9823–9845.
- Costanza, R., (2000) Social Goals and the Valuation of Ecosystem Services. *Ecosystems*, 3(1), 4–10.
- Díaz, S. et al. (2018) Assessing nature's contributions to people. Recognizing culture, and diverse sources of knowledge, can improve assessments. *Science*, Vol 359, Issue 6373, pp. 270-272.
- Ehrlich, P.R., Mooney, H.A., (1983) Extinction, Substitution, and Ecosystem Services. *BioScience* 33, 248–254.
- Fisher, B., Turner, R.K., Morling, P., (2009) Defining and classifying ecosystem services for decision making. *Ecological Economics* 68, 643–653.
- Locke, C., (1999) Constructing a gender policy for joint forest management in India. *Development and Change*, 30(2), 265–285.
- MEAB (2005), Ecosystem and Human Well-being, available on-line: <https://www.millenniumassessment.org/documents/document.356.aspx.pdf>
- Norgaard, R.B., (2010) Ecosystem services: From eye-opening metaphor to complexity blinder. *Ecological Economics* 69, 1219–1227.
- Westman, W.E., 1977. How Much Are Nature's Services Worth? Measuring the social benefits of ecosystem functioning is both controversial and illuminating. *Science* 197, 960–964.